

Pronto soccorso, accessi in netto calo

«Nessuna difficoltà a gestire i pazienti»

Il responsabile Andrea Vercelli: «Il Ps non è affatto al collasso oggi è sicurissimo e viene utilizzato in modo più appropriato»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● «Il Pronto soccorso di Piacenza non è affatto al collasso. In questo momento non si registrano difficoltà a gestire i pazienti. Anzi: ai cittadini riusciamo a garantire risposte efficienti, sicure e competenti».

Lo dice a chiare lettere il responsabile del Ps del Guglielmo da Saliceto, Andrea Vercelli. Smentendo, in questo modo, le affermazioni preoccupate fatte l'altro giorno in commissione sanità dalla consigliera regionale della Lega Valentina Stragliati che aveva chiesto la riapertura dei punti di prima emergenza di Fiorenzuola e Castelsangiovanni (vedi Libertà di ieri). Nel suo intervento la leghista aveva parlato di «situazione di sovraccarico, basti considerare che all'esterno del punto di accesso sono state posizionate delle tende per l'attesa dei parenti e questo crea inevitabilmente assembramenti, fra l'altro sotto il caldo torrido estivo». Nulla di tutto questo, a sentire Vercelli. Il medico si dice non solo «sorpreso», ma anche «indignato» rispetto a dichiarazioni che «non corrispondono alla realtà dei fatti» e che, anzi, «rischiano di ingenerare falsi allarmismi nell'utenza». «Tutti gli indicatori di riferimento sono po-

DOTTOR ANDREA VERCELLI



Ai cittadini riusciamo a garantire risposte efficienti, sicure e competenti. Tutti gli indicatori sono positivi»

sitivi: i codici bianchi e verdi hanno attese più brevi, i dati di accesso sono inferiori rispetto allo scorso anno e i percorsi sono strutturati in modo da assicurare alle persone che hanno bisogno di un ricovero in ospedale ogni controllo utile a identificare l'eventuale presenza del virus».

Percorsi differenziati

«In queste ultime settimane – spiega – abbiamo realizzato e progressivamente messo a punto un sistema di accesso che garantisce al massimo la sicurezza delle persone che si rivolgono a noi e dei professionisti». La logica è quella di diversificare il livello di rischio e di lavorare in due aree distinte: una «pulita» e un'altra dedicata ai pazienti che, per sintomi o per indicazioni cliniche, potrebbero essere contagiosi. Il sistema non è al momento riproducibile negli ospedali periferici perché comporta un notevole aumento di presenze di medici e infermieri: ogni equippe,

infatti, gestisce in modo autonomo un gruppo di pazienti, con i dispositivi di protezione adeguati al livello di rischio che deve affrontare.

Doppio tampone

Per ogni persona che deve essere ricoverata, anche se asintomatica, è prevista una sequenza di controlli e di misure di sicurezza progressive. Se un primo tampone, eseguito in poche ore dall'accesso in Pronto soccorso, è negativo, il paziente viene ricoverato in isolamento funzionale, fino a quando non è stato eseguito un secondo tampone di controllo. Solo a quel punto viene effettivamente posto a contatto con altri degenti.

Accessi e permanenza

Poi Vercelli snocciola una serie di numeri legati agli accessi e ai tempi di permanenza. Il confronto tra i dati di accesso registrati tra giugno e luglio di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del



L'ingresso del Pronto Soccorso al Guglielmo da Saliceto di Piacenza

170

è la media giornaliera di ingressi al Pronto soccorso tra giugno e luglio. Nel 2019 era 190

20

minuti la media dei tempi di permanenza in Ps per i codici gialli. Nel 2019 era 24 minuti

2019, mostrano un netto calo: si è passati da 15700 ingressi complessivi in tutta l'Azienda a 10mila (a Piacenza la media giornaliera è scesa da 190 a 170). «L'emergenza coronavirus ha contribuito a rendere più appropriate gli accessi al Pronto soccorso».

Grazie alla diversificazione dei percorsi e delle equippe, anche il tempo di attesa della visita è diminuito: per esempio, un codice giallo nel 2019 attendeva mediamente 24 minuti, quest'anno 20. «Per quanto riguarda i tempi di permanenza, i codici meno gravi rimangono meno in Pronto soccorso: in media 128 minuti (invece che 144) i bianchi e 229

minuti invece di 266 i verdi. Per i codici rossi e gialli (che normalmente devono essere poi ricoverati), il tempo di permanenza è aumentato di circa 20 minuti per permettere lo svolgimento del tampone prima dell'accesso a un reparto di degenza».

Sale attesa e parenti

Nelle scorse settimane, rendendoci conto del disagio ambientale dei parenti che decidevano di attendere fuori dal Pronto soccorso l'esito degli accertamenti dei propri congiunti, ci si è attivati per creare una zona interna dove accogliere gli accompagnatori dei pazienti, che è entrata in uso dal 14 luglio.